

LAVORO DIFFICILE

L'ENNESIMA VERTENZA

Le commesse ci sono ma l'azienda licenzia

I dipendenti di Tennis Tecnica in presidio da tre giorni

RITA SCHENA

«I lavoratori sono in sciopero da lunedì con un presidio fuori dall'impresa. Combattono contro la decisione di licenziare tre loro colleghi, anche perché la scelta aziendale è stata ampiamente spiegata con un futuro poco roseo: "sono solo i primi di una serie di dipendenti che verranno sollevati dai loro incarichi"».

Saverio Gramagna Fiom Cgil Bari ha la voce amareggiata mentre racconta di come una azienda storica barese abbia deciso di tagliare indiscriminatamente il costo del lavoro, come unico sistema per ridurre i suoi costi. L'azienda in questione è la Tennis Tecnica con sede nella zona industriale di Modugno, da 40 anni «leader nel sud-Italia per la realizzazione di impianti sportivi "chiavi in mano"», come si legge sul sito aziendale.

«L'impresa ha attraversato anni difficili - spiega Gramagna -, la crisi del mercato ha reso necessario il ricorso agli ammortizzatori sociali e sacrifici e rinunce da parte di tutte le maestranze, ma ora ha preso ed avviato molti cantieri in tutt'Italia. I lavoratori speravano in una ripresa ed invece hanno ricevuto l'ennesima doccia fredda».

In pratica la dirigenza ha deciso di continuare a tagliare il costo del lavoro,



TENNIS TECNICA
Un gruppo di lavoratori in presidio fuori dai cancelli dell'azienda lo scorso lunedì. Lo sciopero dura da 3 giorni con presidio nonostante il freddo e la pioggia

licenziare alcune maestranze interne (i tre dipendenti sotto schiaffo sono tre fabbri) e ricorrere ad esternalizzazioni e appalti nei vari cantieri che sta avviando.

«Stiamo parlando di una impresa che al suo interno aveva tutte le professionalità per rispondere alle richieste di mercato con un prodotto finale di qualità. In questo gioco di esternalizzazione, appalti e sub appalti tutto questo finirà, ma sembra che a nessuno interessi, né all'azienda che sta rifiutando qualsiasi confronto sindacale, sia ai committenti in larga parte enti pubblici».

DOLORI E DELUSIONI

«L'impresa ha attraversato anni difficili con il ricorso agli ammortizzatori sociali. I nuovi appalti avevano ridato speranza»

CGIL: PAGANO MENO O FANNO LAVORARE DI PIÙ

«Sanità, in 5 strutture contratti irregolari»

VITO MIRIZZI

La Cgil funzione pubblica di Bari rifà i conti alle 5 strutture della Asl Bari accreditate per la riabilitazione, scoprendo l'applicazione di contratti di lavoro a macchia di leopardo e non sempre in linea con i costi preventivati dalla Regione. In pratica, la struttura regionale ha tarato gli accreditamenti sulla scorta dell'applicazione del contratto sanità del comparto privato, mentre le strutture, a volte parzialmente, in un caso totalmente, gestiscono il loro personale secondo contratti che prevedono costi orari inferiori o maggiori prestazioni orarie dei lavoratori.

«La situazione - commenta Domenico Fico, segretario generale Cgil funzione pubblica - determina una discrasia da qualsivoglia lato la si guardi. Difatti, ove il contratto collettivo nazionale da applicare debba essere, come si ritiene, obbligatoriamente quello denominato "Aiop-Aris-Don Gnocchi", il lavoratore sarebbe allo stato sottoremunerato, mentre il datore otterrebbe un ingiustificato arricchimento a scapito della collettività. Ove il contratto da applicare fosse uno qualunque, con il limite dell'art. 36 della Costituzione, la remunerazione riconosciuta all'accreditato/convenzionato sarebbe errata nel computo e andrebbe rideterminata in difetto poiché, permanendo lo stato delle cose, continuerebbe l'ingiustificato vantaggio per alcuni datori (applicanti un contratto meno oneroso rispetto a quello preso a parametro dalla Regione Puglia), a scapito di altri datori e, cosa più importante, della collettività che tale costo remunera».

La Cgil ha anche evidenziato co-

me, in un recente caso, la Regione Puglia abbia «minacciato» la revoca dell'accREDITAMENTO a una delle strutture convenzionate che non applicava proprio il contratto del Comparto sanità privata (il cosiddetto «Aiop-Aris-Don Gnocchi»), ritenendolo una violazione dell'accordo contrattuale. La Cgil ha più volte scritto agli organi competenti (Regione, Asl Ba, Prefetto, Corte dei conti) e, da ultimo, ha attivato con le 5 strutture convenzionate l'avvio della procedura di conciliazione relativamente al comparto della sanità privata, concernente la vertenza per il riconoscimento e l'applicazione del corretto contratto collettivo di lavoro nazionale di settore ai lavoratori addetti alla riabilitazione.

«Inoltre - si legge in una nota del segretario generale Cgil Fp, Domenico Fico - di recente si è aggiunto al tema il provvisorio orientamento della Sezione lavoro del Tribunale di Bari che, chiamato a pronunciarsi sull'esistenza di un obbligo alla giusta remunerazione del lavoratore addetto al servizio sanitario erogato da privato accreditato/convenzionato (secondo «Aiop-Aris-Don Gnocchi»), ha ribadito il principio secondo il quale in assenza di precisa ed espressa obbligazione assunta, il datore può applicare le tabelle retributive di qualsiasi contratto indicato all'atto di assunzione del lavoratore, e non obbligatoriamente l'«Aiop» (principio dalla scrivente non condiviso), pur rilevando che nella vicenda (datore di lavoro accreditato/convenzionato - lavoratore) v'è un arricchimento del datore rimborsato dalla pubblica amministrazione - anche - del costo del lavoro secondo un ccnl più oneroso».




MORDI LA STRADA A INTERESSI ZERO.





Fino al 31 dicembre puoi avere X-ADV, Integra e NC750X con un FINANZIAMENTO A INTERESSI ZERO (TAN 0% TAEG MAX 1,38%) in 24 mesi fino a 10.000 Euro, con prima rata a Febbraio 2018 e garanzia Honda di 4 anni inclusa. Scopri di più su honda.it o vieni a trovarci in Concessionaria.




Finanziamento INTERESSI ZERO in 24 mesi - prima rata a 60 giorni - importo finanziabile da € 3.500 a € 10.000. Esempio riferito alla casistica più onerosa per il cliente: € 3.500 in 24 rate da € 145,83 - TAN fisso 0,00% TAEG 1,38% - importo totale del credito € 3.500. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e include: interessi € 0, imposta di bollo su finanziamento € 16, bollo su rendiconto annuale e di fine rapporto € 2 (per importi superiori a € 77,47), spesa mensile gestione pratica € 1,50 - importo totale dovuto (importo totale del credito + costo totale del credito) € 3.553,92. Offerta valida fino al 31/12/2017 presso le Concessionarie che aderiscono all'iniziativa, per veicoli YM2017 attualmente in gamma. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali richiedere sul punto vendita il documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A. La rete dei Concessionari "Honda" opera quale intermediario del credito NON in esclusiva.

MANNARINI

Via Capruzzi, 13 - Tel. 080.5541983